

Ma tu stai alla mia porta  
(Carlo Maria Martini)

Ma se io, Signore,  
tendo l'orecchio ed imparo a discernere  
i segni dei tempi,  
distintamente odo i segnali  
della tua rassicurante presenza alla mia porta.  
E quando ti apro e ti accolgo  
come ospite gradito della mia casa  
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.

Alla tua mensa divido con te  
il pane della tenerezza e della forza,  
il vino della letizia e del sacrificio,  
la parola di sapienza e della promessa,  
la preghiera del ringraziamento  
e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere  
con indistruttibile pace.  
Il tempo che è passato con te  
sia che mangiamo sia che beviamo  
è sottratto alla morte.  
Adesso,  
anche se è lei a bussare,  
io so che sarai tu ad entrare;  
il tempo della morte è finito.  
Abbiamo tutto il tempo che vogliamo  
per esplorare danzando  
le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.  
E infiniti sguardi d'intesa  
per assaporarne la Bellezza.